

DIAMO UN'ETICA ALL'ECONOMIA!
FIRENZE, 1 OTTOBRE 2010 ore 17.30 - Via San Donnino 4/6
associazione@politicaesocieta.it | www.politicaesocieta.it

Intervento

Prof. Edoardo Patriarca

Segretario del Comitato Scientifico

e Organizzatore delle Settimane Sociali Cattolici Italiani

Due i grandi punti di riferimento, l'Enciclica e la precedente Settimana Sociale che si era svolta a Pistoia e che ha trattato proprio il tema di cosa è il bene comune. Dall'apertura che il Santo Padre ha proposto nella sua enciclica, noi abbiamo usato delle parole guida: la prima è esercitare discernimento mettendoci in ascolto del Paese, torniamo a guardarlo per quello che è, evitiamo letture non realistiche, cerchiamo di capire bene il tempo che stiamo vivendo, soltanto comprendendo bene si può riuscire ad innescare un percorso di speranza. A volte si è avuto l'impressione che sul nostro Paese non si dica la verità del tempo che stiamo vivendo, come in una famiglia solo capendo le difficoltà che si stanno vivendo ci si compatta per fare il balzo in avanti, se invece la situazione non viene percepita come faticosa e difficile si rimane sospesi aspettando che arrivi la soluzione, illudendoci che invece la crisi non è mai giunta. Cosa è venuto fuori da questo scenario, da questo discernimento realista: la lettura è stata ambivalente una, come descriviamo nel nostro documento, denotiamo il nostro Paese come una media potenza declinante, un Paese che stà passando un passaggio delicatissimo, gli economisti che abbiamo interpellato ci hanno detto che tra 6 7 anni sarà un paese diverso neanche lontanamente vicino a quello che stiamo vivendo. Bisogna attrezzarsi a cogliere questo momento come una possibilità che il paese da questa crisi esca migliore, questa è la sfida che abbiamo davanti. Un paese in grosse difficoltà economiche dove le aziende chiudono, un paese dove le ingiustizie sono sempre più vive e taglienti, dove la disparità di reddito risulta ancora più pesante, un paese in cui pare che la politica abbia perso il senno, una funzione strategica essenziale per costruire il bene comune pare abbia perso ogni capacità di dire vagamente 'tra 10 anni il nostro paese potrebbe andare in quella direzione'. Questa è una lettura che appare forse un po' troppo sobria, un po' troppo problematica, ma dall'altra parte abbiamo un paese ancora pieno di energie, pieno di competenze, pieno di formichine che stanno, nonostante la crisi, stanno resistendo, senza lamentarsi troppo, le famiglie di cui si parla tanto e verso le quali non si fa nulla stanno mantenendo la rete di solidarietà ancora intatta, la famiglia come risorsa economica come una piccola impresa sociale, un'impresa che mantiene e produce ricchezza, un soggetto economico, se questo paese andrà avanti è perché la famiglia

Prof. Edoardo Patriarca
Segretario del Comitato Scientifico
e Organizzatore delle Settimane Sociali Cattolici Italiani

DIAMO UN'ETICA ALL'ECONOMIA!
FIRENZE, 1 OTTOBRE 2010 ore 17.30 - Via San Donnino 4/6
associazione@politicaesocieta.it | www.politicaesocieta.it

fa tutti i mesi la sua finanziaria alla fine di ogni mese e tanti papà e mamme stanno facendo i piccoli imprenditori con gli euro che si muovono per cercare di mantenere la famiglia all'interno di un percorso economico. Cercare di capire coloro che in questo paese stanno cercando di creare, stanno rischiando del proprio per far andare avanti la propria azienda e farla resistere. Quanti sono questi imprenditori oggi, che vivono questa dimensione con grandissimo impegno e sacrificio ma non trovano il luogo su cui appoggiare 'il capo'. La questione che perremmo a Reggio Calabria, è proprio questa, rispetto a questo paese fatto di speranze vere, pensate all'associazionismo cattolico e non che difende il welfare, a questo paese fatto di speranze, di cose vere, di cose concrete che risposta diamo? Dove sono i luoghi in cui questa speranza si condensa a livello territoriale, trova una risposta una convergenza, ritrova cosa voglia dire bene comune, dove? E' questa la domanda che noi poniamo al nostro paese, il bene comune si può praticare il bene comune è una visione condivisa e la si può cercare e le forze buone di questo paese possono trovare luoghi in cui ricostruire quel bene comune cui tutti teniamo. Questo è il lavoro che abbiamo intrappreso per sfidare anche i luoghi comuni, abbiamo usato la parola intraprendere per ribadire ancora una volta, come ricorda il Santo Padre, che il lavoro si che va difeso ma con altrettanta franchezza bisogna ribadire che il lavoro va anche creato e in questo paese chi vuole intraprendere fa molta fatica, appare quasi un paese che impedisce le vocazioni di ciascuno a intraprendere. Si parla tanto di libertà ma questo paese di libertà vera ne pratica assai poca